

Il risultato finanziario nel 2020 è negativo (-412.412 euro), ribaltando il dato positivo registrato nel 2019; il dato complessivo è ascrivibile al saldo negativo della gestione in conto capitale pari a euro 1.685.297, solo in parte assorbito dall'avanzo corrente, pari a euro 1.272.886.

I trasferimenti statali, pari a complessivi, euro 4.598.504, rappresentano il 98,2 per cento delle entrate correnti e sono costituiti da:

- contributi del Mite¹³⁵ (ordinario, euro 3.895.622; per la Direttiva sulla biodiversità, euro 103.000; per l'Area marina protetta "Costa degli Infreschi e della Masseta", euro 204.577; per l'Area marina protetta "S. Maria di Castellabate" euro 196.064);
- altri contributi straordinari del Mite per varie finalità, per complessivi euro 199.241 (di cui euro 75.564 per il contrasto all'abusivismo, euro 43.478 per la sentieristica, euro 65.217 per i muretti a secco, euro 6.567 ed euro 6.955 quale riparto del 5 per mille - rispettivamente - per il 2018 e per il 2019).

I trasferimenti da parte degli altri enti del settore pubblico sono di valore contenuto (euro 7.880), in forte diminuzione rispetto al 2019 (-86,9 per cento).

Le entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi si assestano su un valore assolutamente irrisorio, come nel 2019 (euro 813); tale dato conferma ancora una volta l'assoluta carenza di politiche gestionali dirette a reperire fonti autonome di entrata, che questa Corte ritiene di dover continuare a stigmatizzare.

Risultano più significative invece le entrate derivanti da redditi patrimoniali derivanti dall'utilizzo di strutture dell'Ente (euro 20.000) peraltro in forte crescita rispetto al 2019.

Le entrate in conto capitale si assestano ad euro 5.736.009; tale dato è ascrivibile principalmente agli accertamenti a valere sul finanziamento del Mite per l'attuazione del programma per il clima pari a 4,4 mln per l'annualità 2020, corrispondente alla somma accreditata, oltre al residuo 20 per cento dell'annualità 2019, non ancora erogato dal Mite, pari ad euro 917.650; i trasferimenti regionali sono pari a euro 250.348, importo interamente riconducibile, al contributo della Regione Campania a valere sul PSR Campania 2014-2020.

In relazione alle spese correnti, la maggiore incidenza è data da quelle per le prestazioni istituzionali, che rappresentano il 49,4 per cento del totale, pari ad euro 1.682.339 (- 26,1 per

¹³⁵ L'Ente ha dettagliato in sede di approfondimenti istruttori gli importi complessivamente contabilizzati quali contributi per l'Amp Costa degli Infreschi e per l'Amp di Castellabate ed i motivi della divergenza dagli importi risultanti dal sito istituzionale del Mite.

cento rispetto al 2019), seguite da quelle per il personale (incidenza del 35,3 per cento).

Tabella 116 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - Uscite per prestazioni istituzionali

	2019		2020		Var. %
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
spese per il funzionamento del C.t.c.a.	218.922	9,6	218.922	13,0	0
Spese di gestione e funz. Area marina protetta Costa degli infreschi e della Masseta	230.748	10,1	160.220	9,5	-30,6
spese di gestione e funz. Area marina protetta S. Maria di Castellabate	271.051	11,9	116.490	6,9	-57,0
gestione centro studi e ricerche sulla Biodiversità	99.540	4,4	0		-100
Attività antincendio	30.000	1,3	30.000	1,8	0
indennizzi per danni provocati dalla fauna	375.406	16,5	324.054	19,3	-13,7
ricerca scientifica, spese per gestione strutture. Borse di studio <i>stages</i> .	154.605	6,8	236.092	14,0	52,7
spese per attività difettiva biodiversità	183.518	8,1	0		-100
spese per attività direttiva biodiversità	0		103.000	6,1	100
Interventi. per la riqualificazione ambientale e manutenzione sentieri e proprietà Ente	169.875	7,5	120.000	7,1	-29,4
educazione formazione informazione promozione scambi culturali. spese corsi	312.817	13,7	206.508	12,3	-34,0
somma da versare ex art.61, c.5, l.n.133/2008 spese di pubblicità	1.612	0,1	1.612	0,1	0
somma da versare ex art.61, c.5, l.n.133/2008 spese per convegni, mostre ecc.	11.079	0,5	11.079	0,7	0
somma da versare ex art.6 d.l. n. 78/2010 spese per convegni, mostre, pubblicità	1.862	0,1	1.862	0,1	0
patrocinio iniziative e contributi manifestazioni turistiche e culturali.	180.000	7,9	117.500	7,0	-34,7
spese di promozione, ricerca, etc con contributi liberalità BCC del Cilento	5.000	0,2	5.000	0,3	0
spese per far fronte emergenza cinghiali	30.000	1,3	30.000	1,8	0
TOTALE	2.276.035	100	1.682.339	100	-26,1

La tabella evidenzia un decremento complessivo del 26,1 per cento rispetto al dato del 2019, per cui dette spese si assestano sul valore di euro 1.682.339.

La maggiore incidenza sul totale è data dalle voci relative alle seguenti spese per: "indennizzi per danni alla fauna" (19,3 per cento), pari ad euro 324.054; "ricerca scientifica, spese per gestione strutture. Borse di studio, *stages*" (14 per cento) pari a euro 236.092; funzionamento del C.t.c.a. (13 per cento) pari a euro 218.922.

Con riferimento agli indennizzi per danni alla fauna, l'Ente con determinazione n. 414 del 10 novembre 2020 ha approvato il documento che scandisce le fasi del procedimento e definisce puntualmente il ruolo del responsabile e del gruppo di supporto, a seguito di un rilievo del Mef, che ha quindi dichiarato risolta la criticità.

Le spese di gestione e funzionamento dell'Area marina protetta di S. Maria di Castellabate, risulta essere in forte diminuzione rispetto all'esercizio precedente ed ammontano ad euro 116.490, (6,9 per cento del totale); lo stesso dicasi per quelle per l'Area marina protetta "Costa degli Infreschi e della Masseta", che si assestano a euro 160.220 (9,5 per cento del totale).

Le spese in conto capitale aumentano in maniera esponenziale assestandosi sul valore di euro 7.421.306 rispetto a euro 1.913.956. Tale dato è ascrivibile principalmente alla spesa "acquisizione beni durevoli e opere immobiliari", per interventi rientranti in vari progetti, che si assesta ad euro 6.921.306, su cui ha inciso la somma di euro 4.588.250. corrispondente all'intero finanziamento del Mite per gli interventi in materia di clima¹³⁶ approvati col bando 2019, di cui euro 3.670.600 finanziati con avanzo vincolato¹³⁷.

Limiti legislativi di spesa

I Ministeri vigilanti e il Collegio dei revisori hanno attestato che l'Ente ha rispettato il limite di spesa per l'acquisto di beni e servizi derivante dall'applicazione dell'art.1, commi 590 e seguenti, della legge n. 160 del 2019, in quanto gli impegni assunti nell'anno 2020 pari a euro 389.089, sono stati inferiori al limite di spesa determinato di euro 576.879, risultante dal valore medio degli impegni iscritti in bilancio per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016-2017-2018. In ordine invece alle misure di contenimento delle spese correnti per il settore informatico di cui all'art. 1, commi 610 e seguenti, della medesima legge n. 160 del 2019 si è riscontrato che la somma impegnata sul pertinente capitolo, (euro 41.124), è superiore al valore medio, ridotto del 10 per cento, della spesa sostenuta dall'Ente nel 2016-2017 (euro 20.356). Al riguardo, il Collegio dei revisori dei conti ha considerato idonee le motivazioni addotte dall'Ente in merito all'impossibilità di rispettare il suddetto limite di spesa (interventi effettuati per uniformarsi alle normative del nuovo codice dell'amministrazione digitale e per attuare il

¹³⁶Per euro 917.650 il capitolo è finanziato con lo stanziamento in entrata al capitolo 15070 pari al restante 20 per cento del finanziamento 2019 che risulta, quindi, iscritta nei residui attivi

¹³⁷ L'Ente ha trasmesso un elenco con i provvedimenti di impegno relativi agli interventi finanziati dal Mite.

processo di transizione digitale, idoneo anche a consentire il lavoro in modalità smart working per le esigenze connesse alla pandemia). La Corte rileva la necessità che l'Ente per il futuro rispetti rigorosamente il limite previsto dalla normativa vigente.

Le Amministrazioni vigilanti e l'organo di revisione hanno attestato, che l'Ente ha provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme derivanti dalle riduzioni di spesa, per un importo totale di euro 88.045.

5.2 La situazione amministrativa

Nella seguente tabella vengono esposti i dati della situazione amministrativa nell'esercizio in esame, unitamente al 2019 a fini comparativi.

Tabella 117 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - Situazione amministrativa

	2019		2020		Var. %
Consistenza cassa inizio esercizio		9.931.415		15.102.073	52,1
Riscossioni:					
c/competenze	8.906.525		9.788.000		
c/residui	1.050.595	9.957.120	606.592	10.394.592	4,4
Pagamenti:					
c/competenze	3.040.308		2.421.500		
c/residui	1.746.154	4.786.462	1.746.652	4.168.152	-12,9
Consistenza cassa fine esercizio		15.102.073		21.328.513	41,2
Residui attivi:					
degli esercizi precedenti	6.754.188		8.091.078		
dell'esercizio	1.968.926	8.723.114	1.172.998	9.264.076	6,2
Residui passivi:					
degli esercizi precedenti	8.291.965		10.233.830		
dell'esercizio	4.306.286	12.598.250	8.951.910	19.185.741	52,3
Avanzo o disavanzo d'amm.ne		11.226.936		11.406.848	1,6

L'avanzo di amministrazione ammonta ad euro 11.406.848 ed è sostanzialmente in linea con il dato del 2019 (+1,6 per cento).

La consistenza di cassa si assesta ad euro 21.328.513, in notevole crescita del 41,2 per cento, per effetto essenzialmente dell'incasso dell'anticipo dell'80 per cento del contributo Mite in conto capitale per gli interventi in materia di clima. L'avanzo è ripartito per euro 7.902.810 alla parte vincolata e per euro 7.635.135 alla parte vincolata non destinata. Di essi, euro 1.227.350 sono relativi al trattamento di fine rapporto; euro 27.839, al contributo del Mite per gli abbattimenti edilizi; euro 14.012, al contributo del Mite per gli impianti fotovoltaici; euro 57.178, all'avanzo

su residui attivi incerti; euro 680.247, al contributo per la gestione dell'amp "Costa degli infreschi e della Masseta"; euro 369.772, al contributo per la gestione dell'amp "Santa Maria di Castellabate"; euro 400.347, al contributo dalla Regione Campania per interventi di completamento della ricerca sulla Biodiversità; euro 111.518, al contributo per attività Direttiva Biodiversità; euro 1.460, al finanziamento del Mite per l'acquisto di mascherine; euro 75.564, al finanziamento del Mite per abbattimenti e operazioni di risanamento; euro 65.217, al finanziamento del Mite per il ripristino delle infrastrutture verdi (muretti a secco); euro 43.478, al finanziamento del Mite per ripristino di infrastrutture verdi (sentieri); euro 4.400.000, al contributo del Mite per il clima 2020; euro 82.712, al contributo del Mite per il clima 2020 amp. Costa Infreschi; euro 78.441, al contributo del Mite per il clima 2020 amp. S. Maria di Castellabate. La parte vincolata destinata è pari a euro 267.675 (di cui: euro 38.307, relativi al fondo speciale per rinnovo contrattuali in corso esercizi precedenti; euro 175.522 al contributo per completamento del Centro Studi e ricerca sulla biodiversità; euro 53.846 all'indennità di fine rapporto).

5.3 La gestione dei residui

La seguente tabella evidenzia l'ammontare complessivo dei residui nell'esercizio in esame, riaccertati con deliberazione del Consiglio direttivo n. 20 del 24 aprile 2021, unitamente al 2019 a fini comparativi.

Tabella 118 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - Situazione dei residui

RESIDUI ATTIVI	2019	2020	Var. %
Residui al 1° gennaio	7.827.057	8.723.114	11,4
Residui annullati	22.274	25.444	14,2
Residui riscossi	1.050.595	606.592	-42,3
Risultato gestione residui	6.754.188	8.091.078	19,8
Residui esercizio	1.968.926	1.172.998	-40,4
Residui al 31 dicembre	8.723.114	9.264.076	6,2
RESIDUI PASSIVI	2019	2020	Var. %
Residui al 1° gennaio	12.727.090	12.598.250	-1,0
Residui annullati	2.688.971	617.768	-77,0
Residui pagati	1.746.154	1.746.652	0
Risultato gestione residui	8.291.965	10.233.830	23,4
Residui esercizio	4.306.286	8.951.910	107,9
Residui al 31 dicembre	12.598.250	19.185.741	52,3

Il volume globale dei residui attivi registra un aumento rispetto al 2019 (+6,2 per cento) ed ammonta all'elevato importo di euro 9.264.076. Il dato è ascrivibile sia alla diminuzione dei residui riscossi (-42,3 per cento), che all'aumento di quelli pregressi (+19,8 per cento).

Sussistono ancora poste creditorie risalenti ad esercizi molto datati, nei confronti della Regione Campania, peraltro già attenzionate da questa Corte nei precedenti referti.

Per detti crediti, come si evince dal riscontro a campione operato dall'organo interno di controllo, riportato nel parere sul rendiconto, l'Ente, nell'istruttoria condotta per la redazione del referto 2019, aveva trasmesso tutta la documentazione relativa all'interlocuzione con l'Avvocatura distrettuale dello Stato di Napoli al fine di intraprendere le azioni giudiziali atte al recupero delle somme, compresa la richiesta di liquidazione delle somme (nota del 16 marzo 2021). Da ultimo, con nota del 16 settembre 2021 è stato richiesto all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Napoli di conoscere lo stato del procedimento di recupero delle somme di euro 2.474.552 nei confronti della Regione Campania.

Questa Corte si era riservata ulteriori approfondimenti nel prossimo referto, all'esito dell'interlocuzione tra l'Ente, l'Avvocatura e la Regione Campania. Senonché, dall'istruttoria è emerso che la questione risulta in una fase di stallo, come emerge anche dal parere del Collegio dei revisori.¹³⁸

Anche i residui passivi aumentano nettamente (+52,3 per cento) rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 12.598.250 ad euro 19.185.741, per l'effetto combinato della contrazione dei residui passivi annullati (-77 per cento) ma soprattutto del forte incremento dei residui passivi d'esercizio (+107,9 per cento).

Detto importo, come risulta dalla nota integrativa, sono formati da debiti per forniture ed opere per interventi vari sul territorio, per progetti comunitari, per il programma "Parchi per il clima 2019", per attività di ricerca scientifica, a valere su finanziamenti e quindi per spese da rendicontare.

A fronte di detta elevata massa finale delle somme mantenute a residui, sia attivi che passivi, in particolare per quelli vantati nei confronti della regione di cui sopra si è riferito, questa Corte

¹³⁸ Con riferimento ai residui attivi di euro 831.895 e euro 59.733 relativi a finanziamenti regionali per due progetti a valere sul Por-Fesr 2007-2013, risalenti al 2009, nonché ad un ulteriore credito di euro 452.433 proveniente dal 2015 (deliberazione Giunta regionale n.240/2013) il Collegio dei revisori hanno richiamato soltanto la predetta nota del marzo 2021.

rileva che l'Ente deve effettuare un attento monitoraggio della permanenza delle condizioni giuridiche per il loro mantenimento in bilancio, con particolare attenzione a quelli di maggiore anzianità e consistenza, al fine di assicurare l'effettività del risultato di amministrazione.

Inoltre, va rilevato che non risulta effettuato alcun prudenziale, congruo, accantonamento nel passivo dello stato patrimoniale per far fronte al rischio di inesigibilità dei crediti, ma risulta solo un contenuto vincolo di euro 57.178 all'avanzo di amministrazione per "residui attivi incerti", il che può avere riflessi negativi sull'equilibrio economico della gestione.

Le tabelle che seguono evidenziano la gestione per titoli, da cui emerge che sia i residui attivi che quelli passivi sono costituiti prevalentemente da partite in conto capitale (rispettivamente, per l'89,8 per cento e per il 73,2 per cento).

Tabella 119 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio

RESIDUI ATTIVI	2019		2020		Var. %
	Importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da entrate correnti	1.124.648	12,9	890.989	9,6	-20,8
da entrate in c/capitale	7.539.010	86,4	8.315.504	89,8	10,3
per partite di giro	59.457	0,7	57.583	0,6	-3,2
TOTALE	8.723.114	100	9.264.076	100	6,2

Tabella 120 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio

RESIDUI PASSIVI	2019		2020		Var. %
	Importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da uscite correnti	5.248.715	41,7	5.143.294	26,8	-2,0
da uscite in c/capitale	7.313.888	58,1	14.040.325	73,2	92,0
per partite di giro	35.647	0,3	2.122	0	-94,0
TOTALE	12.598.250	100	19.185.741	100	52,3

5.4 Il conto economico

Nella seguente tabella sono rappresentate le risultanze del conto economico nell'esercizio in esame, unitamente ai dati del 2019, a fini comparativi.

Tabella 121 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni -Conto economico

	2019	2020	Var. %
	importi	importi	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
- proventi e corrispettivi per prestaz. e/o servizi	1.589	20.813	1.209,8
- variazioni rimanenze prodotti in corso di lavoraz.	0	0	
- altri ricavi e proventi	11.696.874	7.954.613	-32,0
TOTALE (A)	11.698.463	7.975.426	-31,8
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
- materie prime, sussidiarie, consumo e merci	3.499.536	2.061.521	-41,1
- per servizi	0	0	
per godimento beni di terzi	0	0	
- per il personale	1.323.568	1.267.365	-4,2
- ammortamenti e svalutazioni	4.146.881	3.769.818	-9,1
- variazioni rimanenze materie prime ecc.	0	0	
- accantonamenti per rischi	0	0	
- accantonamento fondi per oneri contrattuali	0	0	
- oneri diversi di gestione	2.634.374	448.580	-83,0
TOTALE (B)	11.604.359	7.547.284	-35,0
Differenza tra valore e costi della produzione	94.104	428.142	355,0
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
- altri proventi finanziari	0	0	
- interessi e altri oneri finanziari	-3.085	-3.054	1,0
TOTALE (C)	-3.085	-3.054	1,0
D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZ.			
- rivalutazioni	0	0	
- svalutazioni	0	0	
TOTALE (D)	0	0	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
- proventi non iscrivibili al riquadro A)	0	0	
- oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)	0	0	
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da gestione residui	0	0	
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestione residui	0	0	
TOTALE (E)	0	0	
Risultato prima delle imposte	91.018	425.088	367,0
Imposte dell'esercizio	0	0	
Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico	91.018	425.088	367,0

Va anzitutto premesso che il conto economico è stato redatto, eliminando la sezione delle componenti straordinarie, allocate nelle altre macro-classi, anche con riferimento ai dati del 2019, a fini di comparazione.

La gestione economica registra un avanzo di euro 425.088, in sensibile crescita rispetto a quello di euro 91.018 dell'esercizio 2019. Tale dato deriva principalmente dal significativo aumento

del saldo positivo della gestione caratteristica, che passa da euro 94.104 ad euro 428.142.

Sul risultato della gestione caratteristica incide la consistente riduzione dei costi della produzione (-35 per cento, in valore assoluto euro 4.057.075), ammontanti a complessivi euro 7.547.284, nonostante la riduzione, più contenuta, del valore della produzione (-31,8 per cento in valore assoluto euro 3.723.037). Si segnala, in particolare, la sensibile contrazione dei costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci (-41,1 per cento).

Nella voce "altri ricavi e proventi" sono contabilizzati i proventi straordinari derivanti dall'eliminazione dei residui passivi (euro 617.768). Negli oneri diversi di gestione sono imputate invece le sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui per complessivi euro 114.186 (euro 24.982¹³⁹ per residui attivi cancellati ed euro 89.204 per la riduzione di voci dell'attivo derivante dall'eliminazione di residui passivi in conto capitale).

5.5 Lo stato patrimoniale

Nella seguente tabella viene illustrata la situazione patrimoniale nell'esercizio in esame, unitamente, a fini comparativi, a quella del 2019.

¹³⁹ In riferimento ai residui attivi eliminati, l'Ente precisa, come indicato nella nota integrativa (pag. 16 e pag. 26), l'importo complessivo ammontante ad euro 25.444 è confluito solo per euro 24.982 nella voce "Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui" del conto economico. La quota rimanente pari ad euro 462 ha determinato una variazione in diminuzione dei risconti passivi in quanto relativa a residui attivi cancellati per contributi accertati in esercizi precedenti e riscontati (tali contributi, quindi, non erano stati portati a ricavo negli esercizi pregressi in quanto relativi ad interventi).

Tabella 122 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2019	2020	Var. %
	importi	importi	
A) CREDITI VERSO LO STATO ed altri enti pubb. per la partecipaz. al patrimonio iniziale			
TOTALE A)	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	8.480.415	9.362.532	10,4
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	30.506.289	33.687.235	10,4
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	118.835	118.835	0
TOTALE B)	39.105.539	43.168.602	10,4
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>	0	0	
<i>II. Residui attivi di cui</i>	8.723.114	9.264.076	6,2
Crediti verso utenti, clienti ecc.	0	0	
Crediti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
Crediti verso Stato e altri soggetti pubb.	8.715.018	9.257.854	6,2
Crediti verso altri	8.095	6.222	-23,1
<i>III. Attività finanziarie non costituenti immobilizz.</i>	0	0	
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	15.102.073	21.328.513	41,2
TOTALE C)	23.825.186	30.592.589	28,4
D) RATEI E RISCONTI			
TOTALE D)	0	0	
TOTALE ATTIVO	62.930.725	73.761.191	17,2
PASSIVITA'	2019	2020	Var. %
	importi	importi	
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>I. Fondo di dotazione</i>	0	0	
<i>VIII. Avanzi (disav.) econom. portati a nuovo</i>	21.373.418	22.148.549	3,6
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	91.018	425.088	367,0
TOTALE A)	21.464.436	22.573.637	5,2
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE			
TOTALE B)	0	0	
C) FONDI PER RISCHI E ONERI			
TOTALE C)	0	0	
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.215.701	1.281.196	5,4
TOTALE D)	1.215.701	1.281.196	5,4
E) RESIDUI PASSIVI			
debiti verso i fornitori	0	0	
debiti verso istit. di previdenza e sicurezza sociale	0	0	
debiti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
debiti verso Stato e soggetti pubblici	0	0	
debiti diversi	12.598.250	19.185.741	52,3
TOTALE E)	12.598.250	19.185.741	52,3
F) RATEI E RISCONTI	27.652.337	30.720.617	11,1
TOTALE F)	27.652.337	30.720.617	11,1
TOTALE PASSIVO	41.466.288	51.187.554	23,4
TOTALE PASSIVO E NETTO	62.930.725	73.761.191	17,2

Le attività patrimoniali complessive ammontano ad euro 73.761.191, in aumento del 17,2 per cento rispetto all'esercizio precedente; tale incremento è ascrivibile soprattutto all'attivo circolante, pari ad euro 30.592.589 (+28,4 per cento), oltre che alle immobilizzazioni (+10,4 per cento), che si assestano ad euro 43.168.602.

Le immobilizzazioni finanziarie, pari ad euro 118.835, sono formate dalle quote di partecipazione nelle società "Trasporti marittimi salernitani" s.p.a. (euro 77.469), "Borghi autentici d'Italia" s.r.l. (euro 1.267) e "Formambiente" s.c.a.r.l. (euro 2.500) e "Consorzio Asmet" ar.l. (euro 3.099) e Sistema Cilento s.c.a.r.l. (euro 34.500).

Sull'attivo circolante incide soprattutto l'incremento della voce "disponibilità liquide" (+41,2 per cento) che passa da euro 15.102.073 a euro 21.328.513, per effetto essenzialmente dell'incasso del finanziamento Mite per il clima.

Nelle passività va evidenziato che l'importo dei residui passivi, ascrivibile interamente alla voce "debiti diversi", in aumento rispetto quello registrato nell'esercizio precedente, assestandosi ad euro 19.185.741 rispetto a euro 12.598.250.

Il fondo t.f.r. accantonato nelle passività ammonta a euro 1.281.196, importo corrispondente alla quota vincolata dell'avanzo di amministrazione¹⁴⁰.

In merito al predetto contributo del Mite in materia di clima, va evidenziato che è stato contabilizzato tra i risconti passivi (euro 4.400.000 per il 2020 oltre ad euro 917.650 quale saldo del 20 per cento per il 2019, questo accertato ma non ancora incassato) trattandosi di contributi correlati ad investimenti ancora in corso di realizzazione, unitamente ad altri contributi per investimenti (euro 250.348 finanziamento concesso dalla Regione Campania per l'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito del PSR Campania 2014-2020, euro 161.153 per interventi nelle aree marine protette).

Questa Corte rileva che in presenza di un numero elevatissimo di contenziosi passivi, l'Ente non ha provveduto ad effettuare accantonamenti al relativo fondo del passivo patrimoniale, in applicazione del principio contabile OIC 31 e di quello generale di prudenza del bilancio, come declinato nell'allegato 1 al d.p.r. n. 97 del 2003, al fine di evitare impatti negativi sull'equilibrio di bilancio derivanti da eventuali soccombenze.

Il patrimonio netto è pari ad euro 22.573.637, in aumento del 5,2 per cento rispetto al 2019 (euro

¹⁴⁰ Nel dettaglio la quota complessiva vincolata al tfr dell'avanzo di amministrazione ricomprende euro 1.227.350 come quota vincolata non destinata ed euro 53.846 come quota vincolata destinata.

21.464.436) per effetto del risultato economico dell'esercizio e di quello della voce "avanzi economici portati a nuovo", per euro 684.113.

Con riferimento quest'ultimo dato esso scaturisce, come illustrato nella nota integrativa, h dalla correzione, in applicazione del principio contabile OIC 29, di un errore commesso negli esercizi precedenti consistente nell'ammortamento dei terreni, e questo al fine di riscontrare un rilievo sollevato in sede di verifica amministrativo-contabile, effettuata nei mesi di gennaio-febbraio 2020, dai Servizi ispettivi di finanza pubblica del Mef-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato -, con relazione trasmessa con nota del 17 luglio 2020, su cui si è riferito nel precedente referto 2019.

Su tale operazione contabile il Collegio dei revisori si è pronunciato favorevolmente, evidenziando anche che l'Ente ha provveduto al rinnovo ed all'aggiornamento dell'inventario, come previsto dall'art.66 del regolamento di contabilità, cancellando beni per fuori uso, cessione o perdita, con conseguente minusvalenza complessiva di euro 7.141 contabilizzata nel conto economico, tra gli oneri diversi di gestione.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Per quanto concerne gli strumenti di programmazione, va evidenziato che l'iter di revisione del Piano del parco e di elaborazione del Regolamento del parco, per il cui supporto tecnico-scientifico l'Ente ha approvato un accordo con due centri di ricerca dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, poi sottoscritto in data 12 giugno 2019 (spesa di euro 80.000) è ancora in corso. Con determinazione dirigenziale n. 421 del 31 dicembre 2019 è stata autorizzata poi un'ulteriore spesa di euro 70.000 per azioni di studio finalizzate alla elaborazione anche del Piano pluriennale economico e sociale, per l'implementazione degli studi ed approfondimenti scientifici del Piano del parco e del Regolamento, nonché per la consultazione delle amministrazioni locali e dei portatori di interesse; i termini per la conclusione delle attività sono stati da ultimo prorogati al 30 maggio 2022.

Questa Corte, tenuto conto anche delle elevate spese a carico del bilancio dell'Ente, rileva la necessità che i procedimenti pervengano a conclusione in tempi rapidi.

Il risultato finanziario nel 2020 è negativo (-412.412 euro), ribaltando il dato positivo registrato

nel 2019; il dato complessivo è ascrivibile al saldo della gestione in conto capitale pari a euro 1.685.297, solo in parte assorbito dall'avanzo corrente, pari a euro 1.272.886.

Le entrate in conto capitale si assestano ad euro 5.736.009; tale dato è ascrivibile principalmente agli accertamenti a valere sul finanziamento del Mite per l'attuazione del programma per il clima pari a 4,4 mln per l'annualità 2020, corrispondente alla somma accreditata, oltre al residuo 20 per cento dell'annualità 2019, non ancora erogato dal Mite, pari ad euro 917.650.

La spesa per il personale, al netto delle somme liquidate per il t.f.r., è in lieve contrazione rispetto al 2019, assestandosi ad euro 1.201.871, ed incide nella misura del 35,3 per cento sul totale delle spese correnti.

L'avanzo di amministrazione ammonta ad euro 11.406.848 ed è sostanzialmente in linea con il dato del 2019 (+1,6 per cento) e vincolato per euro 7.902.810, di cui l'importo di euro 4.400.000 è coperto col contributo Mite per il clima 2020.

La consistenza di cassa si assesta ad euro 21.328.513, in crescita del 41,2 per cento, per effetto essenzialmente dell'incasso dell'anticipo dell'80 per cento del contributo Mite in conto capitale per gli interventi in materia di clima, per euro 4,4 mln, come già sopra detto.

Il volume globale dei residui attivi registra un aumento rispetto al 2019 (+6,2 per cento) ed ammonta all'elevato importo di euro 9.264.076.

Sussistono ancora poste creditorie risalenti ad esercizi molto datati, nei confronti della Regione Campania, peraltro già attenzionate da questa Corte nei precedenti referti 2017, 2018 e 2019.

Per detti crediti, l'Ente, nell'istruttoria condotta per la redazione del referto 2019, aveva trasmesso tutta la documentazione relativa all'interlocuzione con l'Avvocatura distrettuale dello Stato di Napoli al fine di intraprendere le azioni giudiziali atte al recupero delle somme, compresa la richiesta di liquidazione delle somme stesse. Questa Corte nel precedente referto si era riservata ulteriori approfondimenti, all'esito dell'interlocuzione tra l'Ente, l'Avvocatura e la Regione Campania. Senonché, dall'istruttoria è emerso che la questione risulta in una fase di stallo, come emerge anche dal parere del Collegio dei revisori.

Anche i residui passivi aumentano nettamente (+52,3 per cento) rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 12.598.250 ad euro 19.185.741

A fronte di detta elevata massa finale delle somme mantenute a residui, sia attivi che passivi, in particolare per quelli vantati nei confronti della regione di cui sopra si è riferito, questa Corte rileva che l'Ente deve effettuare un attento monitoraggio della permanenza delle condizioni

giuridiche per il loro mantenimento in bilancio, con particolare attenzione a quelli di maggiore anzianità e consistenza, al fine di assicurare l'effettività del risultato di amministrazione.

Inoltre, va rilevato che non risulta effettuato alcun prudenziale, congruo, accantonamento nel passivo dello stato patrimoniale per far fronte al rischio di inesigibilità dei crediti, ma risulta solo un contenuto vincolo di euro 57.178 all'avanzo di amministrazione per "residui attivi incerti", il che può avere riflessi negativi sull'equilibrio economico della gestione.

La gestione economica registra un avanzo di euro 425.088, in sensibile crescita rispetto a quello di euro 91.018 dell'esercizio 2019. Tale dato deriva principalmente dal significativo aumento del saldo positivo della gestione caratteristica, che passa da euro 94.104 ad euro 428.142.

Il patrimonio netto è pari ad euro 22.573.637, in aumento del 5,2 per cento rispetto al 2019 (euro 21.464.436) per effetto del risultato economico dell'esercizio e di quello della voce "avanzi economici portati a nuovo", per euro 684.113.

Quest'ultimo dato scaturisce, come illustrato nella nota integrativa, dalla correzione, in applicazione del principio contabile OIC 29, di un errore commesso negli esercizi precedenti, riguardante l'ammortamento dei terreni; a tale correzione si è proceduto al fine di riscontrare un rilievo sollevato in sede di verifica amministrativo-contabile, effettuata nei mesi di gennaio-febbraio 2020, dai Servizi ispettivi di finanza pubblica del Mef-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Su tale operazione contabile il Collegio dei revisori si è pronunciato favorevolmente.,

I Ministeri vigilanti e il Collegio dei revisori hanno attestato che l'Ente ha rispettato il limite di spesa per l'acquisto di beni e servizi. In ordine invece alle misure di contenimento delle spese per il settore informatico, di cui all'art. 1, commi 610 e seguenti, della l. n. 160 del 2019, si è riscontrato che la somma impegnata sul pertinente capitolo, (euro 41.124), è superiore al valore medio, ridotto del 10 per cento, della spesa sostenuta dall'Ente nel 2016-2017 (euro 20.356). Al riguardo, il Collegio dei revisori dei conti ha considerato idonee le motivazioni addotte dall'Ente in merito all'impossibilità di rispettare il suddetto limite di spesa. La Corte rileva la necessità che l'Ente per il futuro rispetti rigorosamente il limite previsto dalla normativa vigente. L'Ente ha inoltre, provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme derivanti dalle riduzioni di spesa, per un importo totale di euro 88.045.

PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE

1. PROFILI GENERALI

L'Ente parco nazionale delle Cinque Terre¹⁴¹ è stato istituito con d.p.r. del 6 ottobre 1999 e gestisce, oltre a un'area terrestre, anche, in applicazione dell'art. 19, c. 2, della legge-quadro n. 394 del 1991, l'omonima area marina protetta (Amp), istituita con decreto del Mite del 9 novembre 2004. La sede è ubicata nel comune di Riomaggiore (SP).

In ordine agli strumenti di programmazione si evidenzia che, come illustrato nel precedente referto, cui si rinvia integralmente nel dettaglio, il Piano del parco ed il Regolamento, dopo la loro adozione da parte dell'Ente, sono stati tutti oggetto di revoca da parte della Regione Liguria, al fine di procedere ad un aggiornamento a seguito dell'entrata in vigore della normativa in materia di tutela ambientale (d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152), nonché di misure di conservazione dei siti di importanza comunitaria (SIC). Con determinazione dirigenziale n. 78 del 18 febbraio 2019 l'Ente ha disposto l'affidamento, in esito a procedura concorsuale, della redazione dei predetti ad un raggruppamento temporaneo di imprese, facente capo ad uno studio professionale, autorizzando la stipula del relativo contratto, intervenuta in data 29 maggio 2019. Inoltre, l'Ente ha deliberato la stipula di due contratti di ricerca con l'Università degli studi di Genova (determinazione n. 87 del 13 novembre 2017) e con l'Università Iuav di Venezia (determinazione n. 51 del 10 maggio 2018,) per la redazione di studi conoscitivi, propedeutici alla stesura del Piano per il parco.¹⁴²

Questa Corte evidenzia la necessità che il procedimento di aggiornamento degli strumenti di programmazione si definisca in tempi rapidi tenuto conto anche degli elevati oneri gravanti sul bilancio dell'Ente.

Lo statuto vigente è stato approvato con d. m. n. 291 del 16 ottobre 2013.

¹⁴¹ Il parco comprende i seguenti borghi: Riomaggiore, Manarola, Corniglia, Vernazza e Monterosso al Mare.

¹⁴² Al fine di dare riscontro a quanto chiesto nel referto 2019, l'Ente ha illustrato, in sede di istruttoria, nel dettaglio, i contenuti delle attività esternalizzate, sia da parte del soggetto privato che delle università e ha evidenziato le difficoltà dovute alla situazione pandemica per le attività sul campo ed i sopralluoghi.

2. ORGANI E COMPENSI

Il Presidente è stato nominato con d. m. n. 232 del 7 agosto 2019.

Il Consiglio direttivo in carica nell'esercizio in esame è stato ricostituito con d. m. n. 46 del 1° marzo 2016; con successivo d. m. n.193 del 1° marzo 2020 è stato sostituito un componente dimissionario; dal 28 febbraio 2021, l'organo è in *prorogatio*.

La Giunta esecutiva (composta da Presidente, vicepresidente e da un terzo membro eletto con deliberazione del Consiglio direttivo n. 18 del 12 luglio 2019) è stata nominata con deliberazione del Consiglio direttivo n. 3 del 12 luglio 2016; allo stato è decaduta.

La Comunità del parco è formata dai sindaci dei Comuni di Monterosso, Vernazza, Riomaggiore, Levanto, La Spezia, dal presidente della Provincia di La Spezia e dal presidente della Regione Liguria.

Il Collegio dei revisori è stato nominato con d. m. 28 luglio 2015; alla scadenza è stato ricostituito con d.m. del 22 settembre 2020, successivamente integrato con d. m. del 18 dicembre 2020 (di nomina del componente in rappresentanza della Regione Liguria in sostituzione, del precedente nominativo).

La seguente tabella illustra la spesa annua sostenuta per gli organi, in termini di impegni, nell'esercizio in esame ed a fini comparativi nel 2019.

Tabella 123 - P.N. delle Cinque Terre - Spesa per gli organi

	2019	2020	Var. %
Presidente	12.004	25.772	114,7
Presidente del Collegio dei revisori dei conti	1.841	842	-54,3
Componenti del Collegio dei revisori dei conti	2.432	789	-67,6
Rimborsi spese	2.217	6.197	179,5
TOTALE	18.494	33.600	81,7

Fonte: Ente

La spesa complessiva evidenzia un netto incremento, passando da euro 18.494 ad euro 33.600, dovuto principalmente alla nomina dell'organo di vertice avvenuta nell'agosto dell'esercizio in esame; ciò si riflette anche sulla voce dei rimborsi spese, che aumentano percentualmente, in misura, considerevole, assestandosi all'importo di euro 6.197.

L'Ente ha comunicato di non avere adottato un regolamento *ad hoc* per i rimborsi delle spese